LA PATRIA DEL FRIULI

Martedì 22 Dicembre 1903 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVII - N. 311

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell' Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

DELUSIONI E SPERANZE

A proposito della Fillossera.

Castions di Strada, 18 dicembre 1903.

Premetto che non scrivo in opposizione al signor Fedrigo, che su' queste colonne ci imbandì, fra l' altro, un raccontino gustoso, tanto sui festeggiamenti offerti dai Castionesi agli antifilosserici pel biennio che qui mantennero la loro sede, quanto sulle musonerie e dispettucci che seguirono al trasferimento della delegazione. Taluno, meno pratico dei luoghi, avrà stimato che Castions, anzichè paese, che unicamente dall' agricoltura ritrae il proprio sostentamento, sia stazione climatica, che per avventura attende lucro e splendore dai nababbi delle squadre. Ma, le sono amenità che ricreano, sotto la monotonia di questo cielo plumbeo! ed io per nulla vorrei torne una virgola. Quanto vengo ora esponendo non ci ha a fare con quello, come la luna coi granchi, come la storia col romanzo.

All' inizio della campagna antifillosserica, noi di qui poveri, e corti contadini, non potevamo certo presumere di far valere i nostri consigli contro quelli che, a base di scienza, sostenevano ed applicavano professori ed adepti. A questi anzi, dobbiamo confessarlo, il compito non fu scevro di noie. Anche l' intervento della forza si rese necessario; tanto è dura la via che porta al compimento di grandi innovazioni! Ma nei conflitti ci parlavano alto, e risonava il programma di distruzione e di vivai.

E il popolo zuccone finiva per non capirne più niente, solo così per abitudine, seguiva le cifre diligenti e regolari e crescenti dell' Amico, che per due anni tenne la contabilità fillosserica.

Poi l' Amico tacque, senza dirne il motivo, e, nel suo isolamento, il disgraziato contadino la contabilità se la fece da sè, i discorsoni se li rimuginò e vi trovò anche le note spiegative. *Centri, scintille, distruzioni, vivai*... Ucciderla! distruzioni delle viti vivai della fillossera, centri di miseria, scintille di sollevazioni... questo volevano o dovevano dire! — Rischiaratosi l' orizzonte, ristabilita la calma, si accorse pure di non essere solo a schierarsi contro la mania devastatrice.

La scienza agraria, nella sua rappresentanza più eletta, pratica e spassionata era con lui; e gli rifaceva la storia di quel ferravecchio del sistema distruttivo, cui si attaccano ormai soltanto, e la larga schiera degli impiegati antifillosserici, e taluni terrorizzati. Proprietari, questi, di regioni che essi ritengono ancora immuni da fillossera, così quanto loro stessi sono vergini di seri studi in relazione dell'afide temuto, ai provvedimenti coi quali in Italia si crede combatterlo, nonchè ai criteri su' cui si stabiliscono le indennità; quelle indennità, che forse in linguaggio agrario sanvitese, rappresenterebbe la conciliazione fra il sollievo degli uni e la salvezza degli altri.

Ed il *sollievo* ve lo offrono subito subito, ed in mirabile accordo le liquidazioni antifillosseriche, e le dichiarazioni dei delegati e capisquadra.

In fatto, nelle prime voi leggete: ritenuto che la vite infetta possa durare in produzione anni 3, col prodotto decrescente nella ragione di 1 — 1/2 — 1/4 ecc...; che le viti *immuni*, esistenti nell' area infetta e nella zona di sicurezza, abbiano la produttività per anni 4, colla decrescenza di 1 — 3/4 — 2/4 — 1/4 ecc. ecc...

Vero che alle volte si notano varianti più o meno favorevoli secondo le lenti del caposquadra.

L' ottimista bonaccione calcolerà anche a sei anni la produttività decrescente della vite immune, ed il bilioso vi limiterà ad un anno — bazza se due! — quella del ceppo fillosserato. Ma, in qualunque modo, le rate a pagarsi non subiranno gravi oscillazioni.

Il Governo — lo si sa — non è tenuto a rifonder tutto, ma semplicemente ad alleviare — bontà sua! — le calamità del proprietario. E quando nel periodo di due o tre anni — a tenore del regolamento — vi avranno pagato nulla, o metà della produttività di un anno pel ceppo fillosserato, ed il prodotto intero di un anno per quello immune, se prendete cappello — lo si capisce — il torto è vostro. Tanto più quando gli infaticabili capisquadra vi notizieranno la scoperta di nuovi e larghi centri d' infezione in vigneti che avevate l' ingenuità di considerare ancor prosperi, giudicandoli dai frutti pendenti. Eh sì! essi vi dimostreranno, colle radici alla mano, che l' infezione data da 8, da 10, in talune anche da 15 anni! In tali contigenze il proprietario zoticone, gli occhi sbarrati i pugni tesi, scappa fuori: Oh va! non me l' hai letto ieri che accosto alla vite fillosserata neppur l' immune vive più di 4 o di 6... accidenti che ti colgano!

Queste villanerie che hanno un carattere pernicioso di rivolta, vengono però debitamente frenate da intimidazioni, chiamate in giudizio e peggio, perchè infine lo imparino tutti che la parola fu data all'uomo per mascherare il pensiero. E qui si chiude il paragrafo *alleviamenti*, almeno finchè la generosità del Circolo sanvitese non provveda ad amplificazioni ulteriori.

Eppure vi rinuncieremmo, paghi di veder sostenuta od almeno non contrariata in provincia, l' interpellanza presentata in questi giorni all'Associazione Agraria Friulana, da un gruppo considerevole di consiglieri dell'Associazione stessa. Il costringerci a perdere un tempo preziosissimo, per discutere problemi che l'esperienza ha da un pezzo risolto, è cosa avvilente come la rinnegazione d'un progresso constatato, e l' imposizione di ricominciare dacapo una delle più dolorose e dispendiose via crucis che gli agricoltori abbiano percorso. Poichè neppure il terrore che suggerisce ai sanvitesi le invocate misure è fenomeno nuovo.

Esso si ripete ogni qualvolta, credendo scoprire i primi sintomi di una infezione fillosserica, ci trovammo in presenza di centinaia e centinaia di ettari invasi; ma, saldi sull'errato concetto, che quel disastro rappresentasse il progresso fillosserico di un breve periodo, ansiosamente, furiosamente votammo la distruzione del disgraziato soprasuolo, come l'unica salvezza per le limitrofe campagne; mentre l'esperienza ci dimostrò poi che nulla si salva, quando il malanno è antico, e quindi ormai latente da per tutto, come lo vediamo nel nostro Friuli.

Da un pezzo il dotto prof. Hügny ci esortava a rettamente interpretare «il «valore reale delle constatazioni dei «primi centri fillosserici, in un paese «fino allora ritenuto immune, nel senso «che essi sono il sicuro preludio di una «reale infezione già esistente in paese «e non ancora avvertita, perchè tuttora «giacente in uno stato di incubazione «talvolta lentissima, presente da molti «lustri, e talora da parecchi decenni» come lo dimostra la storia dell' invasione fillosserica nell' Istria, nella Dalmazia ed ultimamente in Tirolo, per non uscire dal campo speciale d' osservazione dello studiosissimo agronomo.

Ma qui, facendo getto d' ogni ripetuta esperienza, si incaponiscono a procedere ad occhi chiusi, perchè neppure la vista della limitrofa regione illirdea scuota la loro fede nell' errore agrario ed economico in cui vorrebbe mantenerli il noto prof. Cavazza. O perchè quell' insegnante, in luogo di confondersi a perorare fra noi lo sterminio, non vorrebbe permettersi una giterella nel vicino territorio d' oltre confine? Quante cose non gli direbbero quelle fiorenti campagne, dove in presenza della filossera, che da più lustri vi estendeva la sua fatale escursione, seppero raddoppiare la produzione vinifera! E ciò si ottenne col graduale impianto delle viti americane innestate, che il Governo austriaco concedette a vilissimo prezzo, e che gli agricoltori coltivarono con passione *dacchè fu loro tolto lo spauracchio del metodo distruttivo*. Tutto questo il prelodato Cavazza potrebbe poi ripeterlo al collega Cuboni, e magari al Circolo Agricolo Sanvidese.

Ervas.

SERVIZI POSTALI.

Sappiamo di una istanza, promossa dal negoziante signor Benedetto Gentilli (e che parrebbe non male accolta dalla Direzione locale delle Poste) per ottenere che nel popoloso suburbio Poscolle fosse impiantato un ufficio d' impostazione lettere e raccomandate. Nelle vicinanze di quella Porta risiedono parecchi negozianti e industriali (Stabilimento bagni, Tessitura, Ditte Moretti, Cantieri D' Aronco e Romano, ditte Pellegrini e Gentilli, Fabbrica Saponi Nimis, Fabbrica Unto da Carri, fabbrica Birra, ecc.). E ciò senza contare parecchi magazzini e il fatto che le frazioni di S. Rocco e del Cormor e il vicino comune di Pasiano approfitterebbero certamente del nuovo ufficio sussidiario.

Anche ci fu detto essersi iniziate pratiche per un regolare servizio di corriera postale, da eseguirsi due volte al giorno, fra Udine e Pagnacco, (e ne potranno approffittare anche altri Comuni, Felletto e Tavagnacco) Saluteremmo questa miglioria in un servizio postale con comuni vicini, come l' inizio di una riforma necessaria più estesa che comprendesse tutti i comuni non posti lungo linee ferroviarie.

Gabinetto dentistico
e per le malattie della bocca
D.r Luigi Spellanzon
Medico Chirurgo
UDINE - Piazza del Duomo, 3

A proposito di Croci e Crocifissi

19 dicembre.

Cara Patria.

In questi ultimi tempi si è sviluppato uno strano contagio tra noi, conseguenza imprevista della riuscitissima esposizione nostra.

Come comprendi, alludo alla pioggia di *onereficenze*, caduta in questi ultimi tempi sul suolo friulano. Su queste onorificenze, avverto subito, io non ho nulla a ridire: chi ha fatto le proposte, questa volta, ha avuto la mano felice (e tra le più meritate onorificenze ricordo quella del Renier). Le persone decorate in questa occasione infatti — a differenza di quello che avvenne altre volte — sono veramente distinte per intelligenza o per zelo o per onestà.

Così a un periodo di grande stitichezza cavalleresca (vi piace la frase?) è successa la aurea via di mezzo oraziana. Ciò prova del resto che il Friuli non è più trascurato come un tempo dal Governo Centrale. Ed è tutto così l' inconveniente che un tempo in cui i rappresentanti del Comune, della provincia di Istituti importanti locali, trovandosi insieme a rappresentanti di altre provincie, erano gli unici forse non decorati, e con ciò sfiguravano anche il nostro paese quasi fosse *una Beozia*.

Ma ora, come dissi prima, si verifica un fatto strano.

Non sono solo gli amici influenti, gli onorevoli amici che bussano nelle anticamere del Ministero o magari dei prefetti per far ottenere onorificenze, che compensino amicio ammansino nemici ma sono gli amici di minor importanza che, sulla stampa, invocano distinzioni per questo o per quello, persone di cui nessuno mette in dubbio del resto l'onestà e i meriti.

Ciò è poco in armonia con le idee *moderne*, a cui, a parole, sono tutti informati.

Vedo per esempio che nel *Friuli* ieri, e oggi nel tuo Giornale, in corrispondenze e lettere provenienti da qui, da là, si domanda un'onorificenza per un medico (non faccio nomi perchè voglio rimanere assolutamente impersonale, se è possibile, tanto più che non conosco nemmeno di vista quel dottore, sebbene abbia udito dir bene di lui,) medico che s'è prestato efficacemente la sera del disastro di Beano. E altri la domandano per un farmacista e altri pel cappellano.

Via, questo mi pare un po' troppo! Non metto in dubbio lo zelo e lo slancio del dottore, testimoniato da corrispondenze codroipesi venute, in ritardo, a ristabilire le benemerenze personali; ma per quel fatto è piuttosto indicato una medaglia che un cavalierato. Del resto, io ritengo per fermo che tutti o quasi i medici della Provincia sarebbero accorsi a soccorrere i feriti con slancio pari o di poco inferiore.

Si osserva che il dott. Rieppi è stato nominato ufficiale per le cure ai feriti. Io credo però si tratti di constatazione dei suoi meriti professionali e che l' assistenza ai degenti di Beano sia bensì la causa determinante dell'onorificenza, ma però non la principale. E poi la croce era un segno di gradimento da parte del Re per lo stato del terzo riparto dell' Ospitale come la commenda al Sindaco, oltre a premiare meriti personali, era una prova della riconoscenza reale alla cittadinanza per le fastose accoglienze indimenticabili.

Che se così non fosse, che onorificenza avrebbe dovuto darsi al direttore dell' Ospitale Militare che curò non 10 o 12 feriti come il dott. Rieppi, ma ne curò forse 30 o 40?.. A questa stregua, gli spetterebbe non solo una *commenda* ma un *grand' ufficialato* o un *gran cordone* il che mi guardo bene dal reclamare.

Male si cita il caso del D.r Marzuttini (io chiamo le persone democraticamente) il quale fu decorato, ritengo, per le costanti benemerenze per la Croce Rossa, per le Colonie Alpine, per la campagna contro la tubercolosi, ma che certo rifiuterebbe l' onorificenza se gli fosse accordata solo per quello che ha potuto fare a Beano, ove necessariamente deve essere giunto tardi.

E allora perchè non ricordare quei giovani egregi concittadini che con una Paupare accorsero di notte sul sito del disastro, prestando cure sia pur soltanto amorose, ai feriti?

Via, sono cose che tutti fanno o farebbero in simili occasioni, trovandosi sul sito, adempiendo a un bisogno del cuore senza speranze o pretese di ricompense, ma per un sentimento di umanità.

E allora perchè non decorare il cappellano di Beano don Massimigliano Turco, per quel tanto che fece in quella not'e fatale?

Eppure quello che fece lui — senza intendere di scemare le sue benemerenze che sono grandi — avrebbero fatto io credo, messi nell' occasione, tutti i preti della diocesi... E non credo per questa affermazione di essere un insensatore di preti:

Qualcuno dirà: hai ragione, ma — doppoichè si sono date onorificenze al tale o al tal altro — diamolo a tutti.

Ma quanto più civile, più dignitoso sarebbe pensare e dire:

Ciò sarà vero, ma non occupiamoci di queste debolezze?

La conclusione di questa tiritera è questa che c' è un andazzo *poco democratico* (democratico a fatti, perchè a *parole* ripeto, tutti dicono di seguire unicamente la democrazia) e poco altruistico. Che direbbe Kant con la sua massima *del bene per il bene*?

E chiudo cara *Patria*, pregandoti di stampare quanto sopra senza riguardi di sorta, molti criticheranno, ma molti anche, credilo apprezzeranno di gran cuore.

E ti prego per questa volta di non chiedermi che mi firmi *con tanto di nome e cognome*. Non sono come sai *cavaliere* e i maligni soggbignando potrebbero dire che parlo per *invidia*! E per quanto mi affannassi a smentirlo nessuno — forse — lo crederebbe!

* * *

P. S. Mi pare che poco consigliato sia stato il suo corrispondente ordinario (o magari straordinario) da Codroipo a scrivere sul giornale che è stato a interpellare il medico in questione sulla mancata sua onorificenza e a riferire le sue risposte.

Vedo nel *Friuli* di ieri che fu proposto un *supplemento* di onorificenze per i fatti di Beano; segno che i vostri *consules* non sono del parere di chi scrive questo articoletto!.. —.—

CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta straordinaria del 21 dicembre.

Sono presenti: Agricola, Andrea, Asquini co. Daniele, Asquini avv. Giacomo, Attimis Maniago, Barnaba, Biasutti, Bertolotti, Burevich de Zmajevich, Caratti, Casasola, Celotti, Coren, Da pozzo, Di Ciani, Faelli, Gori, Luzzatto, Magrini, Marsilio, Matiussi, Morassi, Nigris, Panciera, di Zoppola, Pasquali, Pecile, Peressini, Pinni, Plateo, Puppi, Querini, Renier, Rodolfi. Rota, Rovigio, Sbuelz, Sostero, Trento Trinco.

Presiede il presidente co. di Zoppola, il quale, appena il R. Prefetto rappresentante del Governo ebbe in nome del Re dichiarata la seduta, legge nobilissime parole che qui ci compiaciamo riprodurre:

Il saluto del Presidente.

Non appena il R. Prefetto ebbe dichiarata aperta la seduta, sorge il presidente co. di Porcia e così dice:

Nel presentarmi — per la prima volta — da questo ufficio a Voi, egregi colleghi, un dovere mi si impone: il dovere di ringraziarvi per l' altissima, ma davvero immeritata stima che, col vostro voto, mi avete conferito.

Fui riluttante dapprima, perplesso poi.

Ero riluttante nell' accettare questa carica eminente, perchè mi sentiva, come mi conosco, assai inferiore di meriti, di attitudini, di autorità; specialmente inferiore se mi raffronto con quegli egregi uomini che occuparono e che conobbi a questo posto, dell' on. Marzin, nob. Mantica, cav. Biasutti, comm. Milanese, che tuttora compiangiamo perduti — al co. di Trento, che con nostro rammarico non riassunse la presidenza, ma che abbiamo ancora collega stimato ed amato. (*Generali, prolungati applausi. Il deputato co. cav. uff. A. di Trento si volge al banco presidenziale ed esclama:*

— *Ringrazio di tutto cuore!*)

Fui perplesso poi perchè — fra l' altro — mi si affacciò il dubbio che una mia rinunzia potesse apparire atto scortese, dinanzi al vostro voto ed alle circostanze che allora s' apprestavano per la Provincia.

Ho terminato coll'accettare per questa volta, ma facendo gran conto sul vostro più generoso compatimento; poi, sulla ferma intenzione di compiere — per le sue forze — il dovere inerente a questa carica, e principalmente quello di essere imparziale nei vostri dibattiti, rigoroso nell' osservanza delle norme regolamentari; facendo conto infine nella tradizionale correttezza che ha sempre dominato in quest' aula, ove le discussioni procedettero con ampiezza di libertà, conciliata tuttavia con quell' ordine e quella speditezza che assicurano la regolarità in qualunque pubblica trattazione.

E poichè ho accettato, eccomi a Voi, egregi colleghi, per un altro dovere da compiere, quello di esprimere il pensiero ed il sentimento del Consiglio dinanzi ai fatti che tanto interessarono la nostra attenzione, commossero l' animo nostro nel periodo che dall' ultima seduta a questa intercorre.

E' invero meritevole di tutta la nostra compiacenza il fatto dell' Esposizione Regionale; Esposizione ove il Genio, il capitale, il lavoro veneto e particolarmente friulano, fecero larga mostra di prodotti di risultanze, che dai campi fecondi dell'agricoltura, dell'industria, a quelli provvidi delle più benefiche istituzioni sociali, arrivano fino ai più geniali dell' arte e dello sport.

A coloro che tanto bene seppero iniziare e condurre questa mostra, e particolarmente all' onor. grande uff. Morpurgo, presidente del Comitato esecutivo, giunga il nostro grato pensiero. (*Applausi.*) Ed altra espressione di riconoscenza la Provincia sente e dirige; la sente e la dirige alla rappresentanza di Udine, e per essa al suo Sindaco, nostro egregio collega, il quale seppe dimostrare che le tradizioni della cordiale ospitalità e del patriotismo avito, non si affievoliscono col sovrapporsi dei tempi, coll' avvicendarsi degli uomini e dei partiti; anzi ringagliardiscono, in forza delle assicurate libertà e del conseguente civile progresso. (*Benissimo! vivi applausi.*)

E colla cittadinanza, la stampa, e le associazioni ed istituzioni locali, principalmente quella veterana benemerita che è l' associazione agraria, si adoperarono con mirabile unione d' intenti a tener alto il prestigio della patria; cosicchè è bello l' esempio di quanto può la concordia nelle pubbliche civili manifestazioni, specialmente moderne, che, col moltiplicarsi infinito degli organismi e dei fattori dell' attività sentono vieppiù il bisogno dell' unione di tutte le forze pel conseguimento di efficaci effetti. (*Bene! applausi.*)

Così, coll' attrattiva d' una Esposizione bene organizzata, allo scopo di visitare e studiare una regione come questa del Friuli, caratteristica per sua natura, per i suoi costumi, per la savia laboriosa vita del suo popolo; per queste attrattive — la città e l' Esposizione ebbero l' onore di ospiti augusti — di accogliere personaggi cospicui nella politica, nelle scienze; di adunare le più illustri associazioni nazionali e raccogliemmo la compiacenza — lo possiamo asserire con orgoglio — di giudizi unanimemente favorevoli, tali che ci devono incoraggiare nella via dell' illimitato progresso sociale ed economico.

Ma delle tante visite non passo tacervi una; quella dell' Augusta Coppia Sovrana.

Fu splendido giorno d' entusiasmo e di festa quello del 27 agosto, giorno memorabile, degno di passar nella storia della Patria nostra, deppoichè l' unanime scambio di affetto e di fede fra Popolo e Principi, si svolse in un ambiente così ricco di fervente patriotismo — da far comprendere in Italia e fuori d' essa, che anche il popolo del Friuli confida e si affida al libero regime nazionale, guidato dalla saggezza d' un Re, sagace indagatore di tutte le nostre legittime aspirazioni. (*Benissimo! prolungati calorosi applausi.*)

Nè il fato invidioso di tanto entusiasmo valse a distruggere od a scemare con un terribile sinistro i benefici effetti; tutt' altro! Le funzioni della regalità così pietosamente esercitate, il cordoglio di tutto un popolo lacrimante dietro le bare di tanti suoi figli, ritemprarono, con efficacia maggiore delle feste, tutti i più puri ed i più fervidi sentimenti, avvincendo, con più saldi legami, il popolo alla dinastia, il popolo all' esercito. (*Benissimo! applausi prolungati.*)

Ritornato il turno dei Congressi e di ospiti illustri, Udine e con essa il Friuli, potè assistere e compartecipare a quelle dispute illuminate che si sono fatte nei più svariati campi delle scienze naturali, storiche e sociali; ed anche in queste riunioni il contorno e l' intonazione fu sempre patriottica.

Nè poteva essere altrimenti, perchè il Friuli fu sempre attento custode delle patrie istituzioni, sia quando esso era modesto Stato come quando divenne Provincia della Veneta regione: fu ed è vigile scolta delle patrie istituzioni e della patria libertà, ora che costituisce un' importante Provincia della grande Patria Comune.

E come Provincia di confine — altri e vivi sensi ha diritto e dovere di manifestare: quelli cioè che l' Italiano — ovunque si trovi — debba essere rispettato e fatto rispettare nella estrinsecazione dei più sacrosanti diritti, quali sono quelli di curare la propria lingua, la propria coltura. (*Bene! applausi.*)

V' invito quindi ad alzarvi in segno di dignitosa e solenne affermazione di questi nostri sentimenti. (*Tutti i consiglieri assurgono.*)

Nomine.

A deputato provinciale effettivo pel triennio 1902 - 1903, 1904 - 1905, in sostituzione del rinunciatorio cav. G. Batta Cavarzerani, fu eletto il cav. Francesco Concari con 25 voti su 38 votanti. Undici voti ebbe il rinunciatario Cavarzerani, un voto il co. Andrea Caratti; schede bianche, una.

A membro effettivo della G. P. A. pel quadriennio 1904 - 1907, in sostituzione del cav. Francesco Concari, fu nominato l' avv. cav. Cavarzerani con 26 voti su 38 votanti.

L'avv. Emilio Nardini riportò 6 voti; l' avv. Lodovico Franceschinis un voto; il cav. dott. Magrini 2; Carlo Marzona.

La lavanderia del Manicomio.

Il consigliere *Coren* svolge una sua interpellanza nei riguardi del sistema della lavanderia del manicomio provinciale.

Quantunque il sistema addottatovi sia uno degli ultimi perfezionati, egli crede che dia luogo a tali inconvenienti nel modo di funzionare, da reclamare rimedi pronti ed efficaci. La biancheria lavata non rimane pulita; e lo prova il fatto dell' Ospitale, il quale, se la lavatura fosse stata bene eseguita, avrebbe portato la propria biancheria a lavare al Manicomio, e non lo fa. Reclama radicali trasformazioni.

Renier avverte che il collaudo della lavanderia non fu ancor eseguito, nè ancora non *ufficialmente* fu constatato il modo suo di funzionare; ma però, in una prova, alla quale assistette, quantunque la biancheria fornita dall' Ospitale, fosse stata della *più sporca* e lo ammisero anche i professori Antonini e Pennato, si ebbero risultati, soddisfacenti.

Osserva anche che l' Ospitale non potrebbe servirsi della lavanderia del Manicomio, essendo questa servibile solo per un dato numero di persone.

Per un maniaco.

Senza discussione accertarsi la comunicazione del deliberato d' urgenza, con cui fu stabilito di difendersi avanti la IV Sez. del Consiglio di Stato, sul ricorso prodotto dalla Provincia di Treviso in ordine alle spedalità del maniaco Giacomo Rosso di Ormelle.

Sulla venuta dei Sovrani.

Oggetto VI, deliberazione d' urgenza per provvedere alla sostituzione di un fondo di L. 6000 per far fronte alle spese

conseguenti dalle visite dei Sovrani. Il con. Sbuelz osserva che il presidente della deputazione provinciale non unì il suo nome a quello del Sindaco e Presidente del comitato Esposizione, nel Telegramma di invito ai Sovrani.

Fenier dà una risposta esauriente, cui il consigliere Sbuelz nulla replica; e l'ordine del giorno della Deputazione è approvato.

Gli oggetti 7 8 e 9, altre comunicazioni di deliberazioni d'urgenza, sono pure approvati.

Altre nomine

A *revisore del conto consuntivo 1903* dell'Amministrazione provinciale fu eletto il cav. Lacchin con voti 31 su 34 votanti.

A *membro di vigilanza* per i lavori di bonifica delle paludi Fraida, di Mezzo, di sotto, del copp, fu nominato il co. Caratti con 37 voti su 34 votanti.

L'organico degli impiegati.

Dà adito a parlare lungamente l'oggetto 10 sulle modificazioni al ruolo organico degli impiegati dell'Amministrazione provinciale.

Il cons. d'Andrea vorrebbe alcune modificazioni alla pianta organica, intendendo che coloro i quali sono passati impiegati di I classe, non avessero più diritto a sessennio; ed altre modificazioni.

Pecile elogia i relatori, avendo ammirato la moltissima loro diligenza nello studio della questione. Accenna però come sieno stati dimenticati dal collocare in pianta i bidelli del R. Istituto Tecnico.

Parlano altri in vario senso, dopo di che si passa alla votazione dell'emendamento d'Andrea che fu respinto avendo ottenuto solo 7 voti. L'ordine del giorno della deputazione è approvato.

Gli oggetti 4, 12 e 13 vertenti sulle modificazioni del confine territoriale fra i Comuni di Udine e Campoformido; sul parere circa la domanda del Comune di Amaro per classifica in 3 categoria delle opere di difesa lungo i fiumi Fella e Tagliamento, e sul parere circa la domanda del Comune di Cavazzo Carnico per classifica in 3ª categoria delle opere di difesa lungo il Tagliamento e il Rio Faeit, furono approvati senza discussione.

I danni delle acque.

Il cons. Roviglio, dà poi comunicazione al Consiglio degli ultimi danni prodotti dalle piene nella provincia: in Carnia, sul ponte del Meduno ed un danno sensibilissimo sul ponte in legno del Cosa, la cui piena ultima asportò due campate ed arrecò gravi guasti. Comunica ciò perchè poi non si dica che i consiglieri non furono avvertiti, trattandosi che la somma che si dovrà spendere per i lavori di restauro si aggirerà dalle 10 alle 12000 lire.

Pecile suggerisce qualche provvedimento; e l'ing. Roviglio assicura che i lavori saranno appaltati, verso obbligo dell'imprenditore di finire il tutto entro 30 giorni.

Si accoglie: di dar il parere favorevole alla domanda della ditta De Mattia Luigi e Vuga Giuseppe di derivazione d'acqua dal fiume «*Fiume*» per produzione di energia elettrica; e di accordare all'Ospedale di Sacile la garanzia della Provincia perchè possa stipulare un mutuo di L. 30.000.— ammortizzabile in dieci anni, per completamento dei lavori del nuovo Ospedale ed ampliamento del Manicomio.

Il co. Caratti parla lungamente sul tema delle risaie — oggetti 17 — concludendo col portare quattro o cinque emendamenti, dei quali due sono respinti. Il regolamento è approvato.

Gli oggetti 18 e 19: Vendita di terreno di proprietà del Legato di Toppo-Wassermann al Comune di Premariacco per la costruzione di un edificio scolastico in Orsaria, e parere sulla domanda del comune di Rivignano per l'istituzione di un posto di notaio, sono approvati, senza discussione.

La politica si «impaluda».

L'oggetto 20: Parere sulla domanda del Comune di Segnacco (la Deputazione lo propone favorevole) per classifica in 3a categoria delle opere di sistemazione del torrente Urana e conseguente bonifica delle paludi di Bueris Zegliacco e Collalto, dà luogo a lunga discussione.

La sistemazione dell'Urana a Bueris approvata.

Il consigliere *Barnaba* parla contro dicendo non essere vero che il lavoro sia reclamato dall'igiene, nè che abbia interesse agricolo; e critica il progetto, affermando che i prezzi non sono esatti. Dice che il Ministero giustamente respinse il lavoro nel 1890.

Gori parla a favore, spiegando l'utilità igienica e agricola di queste opere.

Biasutti garantisce sul suo onore che il consigliere Barnaba tempo fa era favorevole alla bonifica e si meraviglia del suo cambiamento. Legge poi certificati medici dei dottori Giorgini Domenico, Giuseppe Chiaruttini, Adalgerio Sabbadini e Merluzzi Ottavio i quali come medici comunali della zona attestarono (1888) che la palude era fonte di malattia. Tali certificati erano stati rilasciati al relatore favorevole del 1890, che era il deputato *Domenico Barnaba*. Ricorda i certificati del 1899 degli attuali medici di Treppo e di Magnano Giorgini Ettore e Merluzzi citato; il parere favorevole dato all'unanimità dal Consiglio sanitario provinciale e la deliberazione dello stesso consiglio votata all'unanimità, dichiarante quella zona, zona di malaria

Si ebbero battibecchi fra il consiglieri Biasutti e Barnaba.

Perissini propone che si aggiunga, anche nell'ordine del giorno, la sistemazione della Soima a Cassacco — già compresa e accettata nella relazione della Deputazione: e questa acconsente.

Bortolotti, relatore, della proposta, brillantemente illustra le ragioni igieniche e agricole — ma specialmente igieniche — del lavoro. Dice che il solo fatto di essere paludo significa fonte di malattie. *Barnaba* e *Asquini* chiedono la sospensiva, dicendo che dando ora parere favorevole si creano precedenti dannosi e che la Provincia finirebbe allora col dover sussidiare altre opere consimili.

Renier prende la parola in luogo del deputato Bortolotti trattandosi di una questione legale; e osserva che ogni qualvolta ci concorrono i requisiti voluti dalla legge il Consiglio non può rifiutare il suo parere favorevole.

Asquini insiste nella sospensiva dicendo che i consigli comunali che hanno votato per la bonifica non rappresentano la volontà degli elettori e che bisogna fare un *referendum:* (proposta questa che fu espressa dall'on. Caratti in un'intervista pubblicata sul *Friuli*).

Renier replica, dicendo che il Consiglio provinciale non c'entra col *referendum*, essendo chiamato solo a giudicare se i requisiti richiesti dalla legge esistono o meno: e qui esistono.

Asquini domanda l'*appello nominale;* ma il presidente osserva che la proposta dovrebbe essere appoggiata da altri consiglieri. Nessuno però si muove ad appoggiarla.

Messa ai voti la sospensiva Asquini-Barnaba, riporta quattro voti: dei due proponenti e dei consiglieri Celotti e Luzzatto.

La proposta della Deputazione, di dar parere favorevole alla bonifica, è approvata, soli quattro consiglieri avendo votato contro.

Assai commentata l'opposizione dei consiglieri Barnaba e Asquini, alla sistemazione dell'Urana che costerà 60,000 lire — opposizione coperta col pretesto di non creare precedenti a danno del bilancio provinciale; mentre poco prima si erano anche coi loro voti approvate la sistemazioni sul Fella-Tagliamento ad Amaro e sul Tagliamento e rio Faeit a Cavazzo, ciascuna delle quali importa lire 90,000 circa.

Così lunga discussione (mentre i due oggetti ricordati qui sopra passarono senza che nessuno aprisse bocca), e opposizione da parte di consiglieri non appartenenti al Mandamento, non si possono comprendere se non ricordando la campagna contro la bonifica di Bueris fatta nel *Friuli* e pensando alle condizioni politiche del Collegio Gemona-Tarcento, dove una cosa che venga proposta dagli *uni*, spesso è combattuta dagli *altri* (o almeno da taluni fra gli *altri*.) anche se questi ultimi, com'è il caso dell'amico Umberto Barnaba, alla distanza di pochi mesi soltanto erano di parere diverso.

Questo almeno è il commento che ieri udimmo a proposito del tanto fiato sprecato intorno a questo argomento.

Udine ringrazia.

Il Sindaco comm. Perissini, quindi, rivolto al Presidente conte cav. uff. di Zoppola, diplora di non essere stato presente al discorso da quest'ultimo pronunciato, nel quale, a quanto gli si riferì, si parla della cittadinanza udinese elogiandola. Si dichiara obbligatissimo per tale espressioni, ed esterna al Presidente co. Panciera di Zoppola i più vivi ringraziamenti.

* * *

Si approva infine il sussidio a favore dei denneggiati dalle innondazioni della Provincia di Venezia; e il parere favorevole con alcune modifiche allo statuto per la erezione in ente morale del Legato Beltramo Beltrando fu parroco di Madrisio di Varmo, il quale con testamento 27 agosto 1799 lasciò per titolo di carità ed a beneficio dei poveri di quella parrocchia un capitale di ducati 1300 disponendo che l'interesse del medesimo dovesse erogarsi a beneficio di detti poveri della parrocchia, li quali si intenderanno sempre quelli che saranno attaccati e non saranno smembrati dalla cura parrocchiale di Madrisio e che continueranno a corrispondere al parroco pro tempore il solito quartese, come è stato corrisposto dalle ville di Madrisio Bolzano, Mussons, Canussio, Sella, con li casali di Leonischis, S. Marizza e Cernazzai.»

Comune di Cassacco

Avviso per miglioramento del ventesimo.

Si rende noto che essendosi in questo giorno esperimentati i pubblici incanti per l'appalto dei lavori di costruzione dei fabbricati scolastici di questo Capoluogo e della frazione di Rispano, venne fatta provvisoria aggiudicazione al signor De Agostini Gio. Batta pel prezzo di L. 24,793.45.

I fatali perciò, pel miglioramento del ventesimo, scadranno il dì 8 gennaio 1904 alle ore 12 meridiane precise.

Cassacco, li 11 dicembre 1903.

Il Sindaco
F. G. Colaone

In Italia e fuori.

— Il Senato, nella seduta di ieri, approvò la legge per la conversione del consolidato 4 50 per cento e quella autorizzante il Governo a concludere un accordo commerciale provvisorio con l'Austria.

— Tutto un piano di riforme della scuola sta ora il ministro della pubblica istruzione esaminando. Abolizione della quinta elementare come preparazione agli studi secondari, maggior estensione all'obbligo d'istruire i propri figli, maggior severità nel volerne l'osservanza, scuole per gli adulti ecc. ecc. Purchè, dopo, si lasci per qualche anno in pace questi programmi!... I troppo spessi mutamenti non fanno che male.

— C'è pericolo di guerra, fra la Russia e il Giappone. Francia e Inghilterra lavorano a scongiurarla.

— Si calcola che, nei paesi dell'Unione postale (Italia, Austria-Ungheria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Germania, Grecia, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Portogallo, Rumenia, Serbia, Svizzera, Turchia, Svezia, Egitto, Persia, Uruguay, Chilì, Repubblica Domenicana, Colombia ed altre Repubbliche dell'America centrale) vi sia un milione d'impiegati postali.

Cronaca Provinciale

MANIAGO.

— Contro le forze della natura.

(*pr.*). — Durante le ore del pomeriggio di questo giorno splendido e festivo ci fu una vera fiumana umana verso il Colvera, curiosa di vedere i danni prodotti dal mal tempo quali specialmente quelli dello smottamento nel punto da voi già più volte accennato. Il terreno continua ad essere in moto. L'ingegnere sig Vallussi giudica la cosa grave e di necessaria, forzata pazienza per il consolidamento di quel suolo. Vidi stasera sul posto anche l'esimio ingegnere Zennari, venuto di motu-proprio da Montereale.

Le fontane ora si, ora no, mandano l'acqua. La diga, diretta in modo veramente encomiabile dal Consigliere sig. Giuseppe Cadel, per riattivare il corso dell'acqua nella roggia è a buon punto. Operazione questa, faticosissima.

TOLMEZZO.

— Banchetto.

Ieri sera ebbe luogo il banchetto della Società Operaia di Tolmezzo, cui intervennero numerosi soci e non soci.

Vi furono diversi discorsi ed ebbe a protrarsi fino a tarda ora.

— Arresto d'un satiro.

Venne testè arrestato in seguito a mandato di cattura spiccato dalla R Procura di qui quel tale Perissutti Giovanni di Resiutta condannato con sentenza dell'11 corr. a tre anni e mesi quattro di reclusione, all'interdizione dei pubblici uffici e perdita della patria potesta per avere tenuta per un anno relazione incestuosa con la propria figlia Anna Luigia.

— Arresto per furto.

Venne oggi arrestato a Cozzegliano certo Solari Leonardo per furto di oggetti di vestiario perpetrato all'albergo al Leon Bianco a Tolmezzo.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

— Funebri.

21 *dicembre* (*Carlo*) — Oggi sulle 14, un lungo corteo di signore e signori accompagnavano all'ultima dimora la povera Olga Errera Schiesari morta in seguito a parto. Numerosissime le torcie. Il corteo s'avviò verso il cimitero di Taiedo (Chions), ove la salma è stata calata nella tomba della famiglia.

Mancavano i sacerdoti poichè l'estinta professava la religione ebraica.

La repentina morte della giovine e buona signora ha impressionato vivamente l'intiero paese.

Giungano alla desolata famiglia, ed in ispecie allo sventurato marito Alberto Schiesari, le mie condoglianze.

— Nuovo parroco.

Ieri mattina, nella chiesa arcidiaconale di S. Vito, il novello levita don Giovanni Vegnadussi, celebrò la prima messa accompagnata magistralmente dall'orchestra cittadina.

Nella casa del nuovo sacerdote, sita nella borgata *Fontane*. s'ebbe poi un sontuoso banchetto di 60 coperti.

Pel fausto avvenimento, il clero sanvitese e gli amici offrirono al reverendo pubbliche odi ed epigrafi in segno di plauso e d'esultanza.

ARTA

— Scuola serale.

Il benamato maestro Giovanni Del Re, col consenso dell'on. Municipio, ha istituito in Arta una scuola serale che è frequentatissima da una trentina di giovani di Arta e Avosacco. L'iniziativa del maestro Del Re ha incontrato il plauso generale.

— Elezioni straordinarie.

In sostituzione di due Consiglieri defunti e di due dimissionari, furono ieri eletti a Consiglieri del Comune di Arta i signori Giovanni Maria Cozzi, Nicolò Somma, Biagio Talotti e dott. Dante Marpillero.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinino Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente. 10

S. DANIELE.

Grave fatto di sangue

Ferisce la moglie il suocero ed un terzo

Nella vicina borgata di Caporiacco, in comune di Colloredo di Montalbano, è avvenuto, ier sera, un fatto di sangue, che ha fortemente impressionato quella tranquilla popolazione.

Nell'osteria, condotta da Quarino Valentino, si trovava a giuocare la partita Cecone Felice, muratore, con altri amici. Essendosi il conduttore dell'osteria rifiutato di lasciarli fare un'ultima partita alla mora, stante l'ora tarda (circa le dieci), il Cecone invitò i compagni a casa sua, ove avrebbero giocato senza riguardi.

Il giuoco diede motivo a questioni, che riscaldarono alquanto il Cecone, il quale, brandito un coltello, si avventò contro gli ospiti.

La moglie Quarino Assunta, s'interpose procurando di calmare il marito. Ma la poveretta fu da ferita lui abbastanza gravemente, al braccio destro, al petto ed in altre parti del corpo. Certo Birarda Leonardo s'ebbe un taglio alle dita della mano destra e forti graffiature alla faccia; il suocero del Cecone, Quarino Valentino, riportò ferita più leggere.

Per buona sorte tutti poterono uscire dalla poco ospitale abitazione, prima che avvenissero guai maggiori.

Mi si dice che la povera Quarino Assunta versi in uno stato allarmante.

Del fatto venne fatto rapporto alla benemerita arma.

— Ancora della tentata rapina.

La tentata rapina, di cui vi feci cenno nella mia ultima corrispondenza, si sarebbe esercitata contro certo Collavino Valentino di Muris, da poco tempo uscito da un reclusorio del regno, dove scontò 16 anni di condanna, per avere uccisa la propria moglie.

Tornando dalla borgata di S Giacomo al suo paese, fu appronato, fuori dell'abitato, da tre individui mascherati, che tentarono rapirgli il portafoglio. Ma il Collavino, tratto di tasca un coltello, seppe difendersi con tanta energia, che gli assalitori, temendo anche di venire riconosciuti, fugirono attraverso la campagna.

Dei tre individui arrestati come indiziati di questa aggressione, uno solo fu trattenuto in carcere, certo Taboga Antonio di Villuzza.

CIVIDALE

Grossa scoperta di monete d'oro.

21 *dicembre.* — Nella vicina slavia, fa ormai il giro di tutte le bocche una notizia sbalorditiva.

Nella piccola frazione di Piccon del comune di S. Leonardo, circa sei o sette giorni fa, il possidente *Piccon* lavorando in uno dei suoi fondi trovò una cassa di legno, della dimensione d'un cesto, cerchiata di ferro, contenente delle monete d'oro, superiori in grandezza ad uno scudo d'argento.

Il loro peso totale sarebbe di kg. 34, del valore, quindi di lire 136 000, calcolando il solo oro.

La notizia noi la conoscevamo ancora stamane, perchè si era affrettata a riferircela un nostro amico di S. Pietro al Natisone; ma perchè ci sembrava un po' strana, non ve la telegrafammo.

Corremmo, invece, in cerca di chi avrebbe potuto confermarla, e interrogammo tre o quattro persone della Slavia, alle quali si poteva prestar fede, tutte ci fecero lo stesso racconto.

Non contenti ancora ci recammo in pretura per veder se si poteva saper qualcosa di positivo. Ed il gentilissimo Pretore, dott. U. Pezzotti, ci disse che persone attendibilissime erano state ad informarlo della scoperta; ma che trattandosi di cosa affatto privata egli non aveva potuto fare alcun passo per la constatazione.

Le suaccennate monete avrebbero oltre che un valore reale per la quantità d'oro, anche un valore storico, perchè risalirebbero all'epoca romana e precisamente all'anno 57 dopo Cristo, e porterebbero su d'una faccia tre striscie in forma di scalini e sull'altra un leone in piedi accanto ad una colonna.

Ho creduto mio dovere di narrarvi la cosa come ci fu dato di poterla udire dalle varie persone da noi interrogate.

Per potervene poi dare la certezza indiscutibile, attenderò nuove informazioni da S. Leonardo,

— Ai cavalerizzi.

Ieri tale era la piena ai cavallerizzi, che si dovette rimandare circa un centinaio di persone perchè non trovavano più posto.

FAGAGNA

— Cacciatori.. cacciati.

Il diciotenne Monino Gino di Valentino ed un suo cugino d'anni 15, da Capriacco, giravano per i prati armati di fucile in cerca di selvaggina. Volle combinazione che in quei pressi passassero in quel mentre due carabinieri della locale stazione, alla qual vista gl'imberbi cacciatori diedero in precipitosa fuga. La benemerita non tardò a capire la cagione di tale contegno rincorse i fuggitivi, raggiungendoli presso la loro abitazione. Trovatili naturalmente sprovvisti di licenza li dichiarò in contravvenzione sequestrando loro le armi.

Spigolature di cronaca.

— Nel giorno 2 dicembre corrente in un esercizio di **Tolmezzo** fu rinvenuta una carta monetata da cento marchi, che sarà restituita al proprietario dal Municipio di quel Capoluogo.

— Don Luigi Leonarduzzi, parroco di **Pers** (Maiano) dopo ventidue anni, abbandonò la minuscola parrocchia di Pers. Si è ritirato a Susans, dove era già stato cappellano per molti anni. Una cancrena gli fece perdere tre quarti di una gamba; e il venerando sacerdoto deve sorreggersi con le stampelle.

— I parrocchiani di **Faedis** radunaronsi domenica nella Chiesa parrocchiale, e nominarono una commissione di tre persone perchè coadiuvi il parroco nel raggiungere il comune intento di ampliare e restaurare la chiesa stessa, su disegno dell'udinese Enrico Gorgaccini.

— Una scuola per l'istruzione professionale degli emigranti fu istituita anche a **Moggio**, per iniziativa affatto privata. N'è insegnante il signor Guido Pugnetti, nipote del canonico Egiziano professore nel Seminario di Udine; egli fece un corso di studi regolari a Graz, dove ottenne la patente di tecnico per le costruzioni. Materie d'insegnamento: disegno teorico-pratico, matematica e lingua tedesca.

— La crisi comunale di **Buia** non accenna punto a risolversi. Nella seduta di sabato fu nominata una commissione per ufficiare gli assessori dimissionari a ritirare le loro rinuncie. Ma essi vi insistono.

— E' proprio il caso di esclamare: *errare humanum est!* Tanto da **Buia** come da **Martignacco** viene smentita l'affermazione dell'assessore pel comune di Udine avv. Franceschinis, che cioè in quei due Comuni si fosse abbandonato l'insegnamento della religione nelle scuole. Noi crediamo che l'assessore Franceschinis sia caduto in un equivoco: perchè veramente, se vero è quanto ci hanno riferito, tale insegnamento si dà nella chiesa, ma obbligandovi i fanciulli a recarvisi in determinate ore, usciti dalla scuola.

— A **Segnacco**, certo Antonio Nannin di anni 38, nell'osteria di certo Bernardon, fu ferito al capo — con un bicchiere — dal noto Pietro Piccoli.

Le ferite sono piuttosto **gravi**.

Domenica sera, il fratello del Nannin, per nome Alessandro, fu proditoriamente ferito con tre coltellate al capo fino a scoprire l'osso per molti centimetri e reciderli le arterie frontale ed auricolare superiore.

Il feritore è ricercato.

AVVISO.

La farmacia in Via Aquileia, già Metz, è stata assunta col giorno 21 dicembre dal sottoscritto.

Gio. Batta Solero
Chimico-farmacista

La Ditta Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che la loro Fornace a nuovo sistema (unica in Italia) sita nei pressi di Manzano ha incominciata la vendita dei suoi prodotti e cioè **Mattoni — Mattonelle — Coppi — Tavelle** e **Quadri per pavimento**, il tutto a prezzi da non temere concorrenza.

Per grosse partite assumesi la consegna a destinazione a prezzo conveniente.

La ditta averte inoltre di tenere l'esclusiva Rappresentanza pel Comune di Udine per la vendita prodotti della *Società Fornaci di Pasiano* già Società Veneta, e per i quali potranno trattarsi rivolgendosi all'ufficio nostra Fornace di Udine, Viale Palmanova.

ANTONINI & CERESA - VENEZIA

Scorie Thomas

Superfosfato estero e nazionale

Nitrato di Soda - Sali - Zolfi - Solfato di rame.

Banca Popolare Friulana

Servizio di Cassette forti per custodia

(Safe Deposits)

Prezzi d' abbonamento:

	Trim.	Sem.	Anno
Formato I:	L. 7.50	L. 10.—	L. 15.—
Formato II:	» 10.—	» 15.—	» 25.—

Cronaca Cittadina

— Nell'elegante negozio

del sig. **Pietro Nigg** - Piazza S. Giacomo - Chincaglierie, Mercerie, Mode, Cravatte, Camicie, Colli, Polsi:

si trovano per l'attuale Stagione grandiosi assortimenti di **pellicerie** di ogni genere e colore; di **calze e calzetti** lana fantasia finissime; di **sottane** lana e di **corpetti** lana d'ogni specie da uomo e da donna. — **Specialità articoli da ricamo - Profumeria.**

Tutto a prezzi buonissimi e da non temere concorrenza.

Fiducioso di vedersi onorato da nuovi e buoni clienti, nulla trascurerà per il buon trattamento verso la sua affezionata clientela.

Dramma della pazzia,

dell'alcoolismo o della gelosia?

In via Grazzano, nel caseggiato ampio e dall'apparenza signorile che sta di fronte allo stabilimento Antonio Volpe, accanto al portone d'ingresso, sta una piccola osteria-bottiglieria, con l'insegna *All'Africana*, condotta da certo Gino De Marco d'anni 27 figlio di Domenico De Marco castaldo del co. Di Trento a Dolegnano. Il Gino ha per moglie tal Giuditta Passon di anni 23, di Manzano.

I due coniugi erano venuti a Udine da circa quindici mesi. Prima, abitarono in via Ronchi al numero 44: lui aveva allora una malattia alle gambe, derivata — ci si dice — dall'aver *presa umidità*; e per guarirne, faceva grande moto — andando alla caccia girando in bicicletta. Poi, tre o quattro mesi fa, passarono in via Grazzano, dove il De Marco assunse l'osteria col numero di licenza 5410 — continuando però egli la sua vita di moto: caccia e bicicletta.

L'osteria consta di una stanzetta per gli avventori, una retrostanza per deposito ed un'altra per cantina: da questa, una porta conduce alle scale comuni a parecchie famiglie, donde, nell'interno del caseggiato si accede alla camera dei due coniugi. Questa è al primo piano, con due finestre sul cortile interno, lungo il lato destro del quale il caseggiato si prolunga alquanto, con altre abitazioni. In fondo il cortile è chiuso da un cancello in ferro che mette agli orti.

Le prime notizie.

Quando, verso le sei e mezza di questa mattina, furono a dirci che, in via Grazzano, un marito aveva ferito gravemente la moglie, per gelosia, ci affrettammo naturalmente sul posto.

Cominciava appena allora, la gente, a soffermarsi davanti la porta dell'osteria chiusa dalla portiera con le tendine abbassate. Due questurini impedivano l'accesso al pubblico.

Entrammo. Nessun disordine, nella piccola stanza di fronte alla porta, il banco, con suvvi ancora una carta di amaretti, di quelli che i venditori comuni di paste portano in giro nella loro cesta. Perpendicolare al banco, un tavolo, lungo la parete di fronte; sopra di esso, un'armonica e un bicchiere per tre quarti ripieno di vino; tre sedie — due sul lato maggiore del tavolo e una nel minore. Un secondo tavolo, in senso perpendicolare all'altro, portava anche un bicchiere di vino, riempito fino a metà circa. Sopra un terzo tavolo, la mostra di cibarie che solevasi collocare nella unica vetrina dell'osteria.

— Come è stata? — domandammo alle guardie.

— Non ne sappiamo, noi: venimmo dopo il fatto; ma vada all'ufficio, e troverà tutti gli appunti.

— Chi ci fu?

— C'è stato il delegato Adinolfi, il maresciallo Bacchiorri, la guardia Cita e il maresciallo dei carabinieri Zearo..

— Vede — ci disse uno ch'era lì, nell'osteria. — Qui, a questo tavolo, (il primo ricordato sopra) sedeva l'Umberto Orlandi d'anni 25, figlio del canicida, amico dell'oste. Questo bicchiere è il suo. La moglie Giuditta stava sulla porta di quella stanza. Lui, il marito, sedeva su quella sedia lì, di fronte all'Orlandi.

D'un tratto, si alzò, andò dietro il banco, prese la doppietta. La moglie si pose dietro l'Orlandi, gridando: «— Ch'al mi salvi! ch'al mi salvi ch'al l'ùl copami? — e lo teneva per le braccia.» — Che no stei a tignimi — le diceva l'Orlandi. «— Se no, no puess parale! — » Ella corse alla porta, cercando fuggire. Il marito sparò... Ecco qui...

E ci mostrò il vetro più basso di sinistra della portiera con due larghi fori nel angolo basso interno e cento spaccature a ghirigoro intorno.

In terra, qualche goccia di sangue. Poi, sangue nel sottoportico vicino dal quale si accede alla cameretta dei coniugi De Marco, e specialmente nell'angolo del sottoportico più vicino alla scala.

Ciò che narra Umberto Orlandi.

Parlammo con l'Umberto Orlandi il quale poco mancava non rimanesse ferito, avendogli la fucilata brucicchiato la stiriana che indossava. Egli ci narrò:

— Verso le due e mezza di questa mattina passavo per via Grazzano, diretto a casa. Quando fui poco lungi dall'osteria del De Marco, lo vidi sulla porta. Egli appena scortomi:

«— Ciò Berto! — » esclamò — «Ce mutt ise, a chestis oris? Anin, anin dentri un momentin.» — Mi arresi ed entrai.

Mi portò un quinto di vino, sedetti e si intavolò un discorso.

La Giuditta sua moglie stava col capo chino, singhiozzava, e rimproverava il marito per la sua vita non regolare.

— Io ti ai portat doi mil francs, e tu, tu iu mangis cussì malamentri: simpri ciocch...

Il De Marco, d'un tratto, si levò da sedere e presa una doppietta che stava appiccata alla parte dell'osteria, tentò caricarla.

Allora io balzai sopra di lui, lo disarmai, e riposi l'arma al suo posto.

— Ce pensistu cumò di fà? — gli disse — Sestu matt, ciò?.

Non rispose. Ordinò invece alla moglie che andasse a dormire. Ella invece si recò nel retrocucina.

Il De Marchi, allora, nuovamente brandì la doppietta e puntò contro la moglie. Questa, spaventata, corse accanto a me, facendosi scudo del mio corpo.

— «Ma no, Giuditte — le diss'io — » che mi moli, che no stei a tignimi pai brass, se no, io no pues disarmalu, no pues difindimi.

Lei non badava alle mie parole. Allora io, con una spinta, mi liberai dallo suo stretto, mandandola a battere contro la porta. Il De Marchi sparò: due colpi intronarono. La povera donna restò ferita in diversi parti del corpo. Io obbi, la mia stiriana bruciata....

Fu un grido solo. Tanto io che la Passoni, esterrefatti, non si sapeva che cosa fare. E non ricordo nemmeno bene. In quei momenti, si pensa, si eseguisce senza nulla sapere, quasi meccanicamente, per istinto, mossi da una forza ignota, meriosa.

La Passoni, riavutasi, grondante sangue, si recò nel piano superiore da certi Rosani; mentre io fuggii e, scavalcato il cancello di ferro del signor D'Aronco, caddi nell'orto.

— E tante iere la fuarce — dice l'Orlandi — che in chel moment o vevi, e tante e iere la paure che e podess capitami une bale, che se al va a viodi, al vedarà come i fiars dal porton e son stuards....

— Intanto — continua l'Orlandi — dai vicinanti si gridava, si chiamava aiuto. Credevano, fossero i ladri e...

— Dai, dai ai laris, — gridava qualcuno.

La Passoni affannavasi gemendo a rispondere:

— No che no son laris... Chell che a l'è schiampad tal ort, a l'è chel che mi ha salvade la vite a mi.

Vedendo quindi che nessuno apriva una porta, una finestra, per mettermi in salvo, scavalcai orti e muraglie e così andai a casa.

— O crodevi di podè durmì — soggiunse. — Ma el jet al balave sott di me!.

Poco dopo, il maresciallo di P. S. venne a bussare alla porta, e mi invitò a seguirlo in ufficio, dove rimasi fino adesso (ore 9.)

— E cumò, sior, o voi a ciase, a cioli qualchi ciosse, a mangià alc, parcè che on d'ai une!!.

L'arresto dell'uxoricida.

Il De Marco, appena sparato i due colpi, corse nella propria camera chiuse a chiave la porta e si pose a dormire vestito com'era e tenendo fra le gambe la doppietta ancor carica, e sotto il guanciale 20 - 25 cartucce.

L'ufficio di P. S. fu avvertito del fatto da due sconosciuti.

Il maresciallo di P. S., il maresciallo Zeari dei R. R. Carabinieri le guardie di Città e il delegato Adinolfi, recatosi tosto in via Grazzano, pensavano che se si faceva sforzare la porta da qualche fabbro, il De Marco avvertito dal rumore, poteva giocar loro qualche brutto tiro e quindi pensarono di abbattere a bella prima d'un colpo la porta stessa e piombare sull'uxoricida, arrestandolo.

Così fu fatto. In un colpo la porta cadde. D'un balzo, i due marescialli e l'agente Cita furono addosso al De Marchi, l'ammanettarono, gli sequestrarono la doppietta e le cartuccie e lo condussero in caserma.

All'Ospitale.

Verso le 3 1\|2 il portinaio dell'Ospitale Giovanni Franceschinis veniva avvertito del triste fatto e subito disposa perchè la Passoni fosse trasportata al Pio Luogo, con la lettiga.

Andarono a prenderla gl'inservienti Serafini e Vacchiani, ove fu tosto medicato dal medico di guardia dott. Marini, il quale le riscontrò ferite multiple d'arma da fuoco alla regione anteriore del braccio destro e parte laterale sinistra dello stesso ed al collo.

La Passoni fu dichiarata guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni, e dopo questa la visita fu trasportata in una sala chirurgica, da ove più tardi, condotta in sala d'operazione per l'estrazione dei pallini.

* * *

Questa mane alle 11, il giudice istruttore dott. Contin, col sostituto procuratore del Re, dott. Tescari e col cancelliere Serafini, fu all'ospitale per interrogare la ferita Passon.

L'operazione

Il prof. uff. Luigi Rieppi, assistito da altro medico, procedette verso le 10 all'estrazione dei pallini sul corpo della Passoni, operazione che riuscì perfettamente.

Il De Marco fu altra volta ricoverato all'ospitale, col delirio: circa un mese fa.

* * *

La guardia Giovanni Città, che, atterrata la porta, fu la prima a saltare coraggiosamente addosso al De Marco, merita un pubblico encomio.

— Teatro Minerva.
Graziosa e spigliata la musice dell'operetta *Pompadour*, ed eseguita con molto garbo dalla brava Parmigiani e dall'ottimo buffo G. Montelatici.

Questa sera penultima rappresentazione con la replica a richiesta generale della bella operetta: *Boccaccio*.

Notizie riassuntive di cronaca.

— *L'unione velocipedistica udinese* convoca per questa sera i soci per comunicazioni, nel rendiconto 1903, per una aggiunta all'art. 6 dello Statuto (soci onorari) e la nomina di un socio onorario; infine per la nomina del presidente, di quattro consiglieri, di un revisore e del porta-bandiera. Il resoconto porta: all'entrata, lire 3672.45 (comprese 813.56 di saldo cassa 1902); all'uscita lire 2454.25; saldo attivo 1218.20. I soci sono ora 144.

— *La Società di miglioramento fra panettieri* ci comunica una vivace protesta contro i proprietari di forno Giuseppe Cantoni e Giuliani Ferdinando, i quali «in barba alla firmata convenzione 1 luglio decorso» — annunziarono domenica ai loro operai che li avrebbero senz'altro licenziati ove non intendessero di tornar a lavorare nelle condizioni precedenti allo sciopero, e cioè a settimana anzichè a quintalato. Chiama vergognoso e sleale il contegno di questi proprietari e di altri che intendessero seguirne le orme; ed annuncia che «ritornandosi, con questi deplorevoli sistemi, ad aggravarsi la questione, i fornai si renderebbero iniziatori di una agitazione che tendesse alla definitiva municipalizzazione del pane.

— *A favore dei Giardini d'Infanzia* devolsero l'importo delle loro azioni il cav. Francesco Braida e fratello Gregorio ed il cav. Grato Maraini, che sono fra i soci fondatori di quella Società. Il Presidente, a nome del consiglio, col nostro mezzo ringrazia.

— I fratelli Nodari, hanno devoluto alla Società dei Reduci, l'azione da essi sottoscritta per l'Esposizione regionale.

— Ieri sera fu arrestato il muratore Mattia Fortini di Giacomo, di anni 40, perchè dopo mangiato e bevuto in una osteria di via Giovanni d'Udine, si rifiutava pagare lo scotto.

Nessun giornale del mondo ha mai dato premi dell'importanza e del valore reale di quelli del **Secolo** *di Milano*. Una **Casa Signorile** del valore di L. **190,000** che rende L. **8650** all'anno!! Una **Villa a San Remo** di tale magnificenza che per soli tre mesi venne affittata per L. **5000** del valore di L. **120,000**, un **Villino Chalet ammobigliato** *a Brunate*, la meravigliosa stazione climatica sul *Lago di Como*, **2 automobili splendidissimi**, una **Locomobile-trebbiatrice** *modello 1904*, della rinomata casa *Ruston Proctor* di Lincoln, *gioielli di gran valore, pianoforti* a coda delle più importanti case del mondo, *mobili da studio completo, sala da pranzo, camera da letto, corredi ricchissimi di abiti e biancheria da signora, corredi completi da casa, servizi di posate in argento* ed altri bellissimi premi, nessun inferiore al valore di L. **1000. Il Secolo** *di Milano* stampato tutti giorni in **6 pagine** regala ai suoi abbonati anche il *Secolo Illustrato della Domenica*. L'abbonamento nel Regno costa L. **24** — Estero Fr. **40** da spedirsi direttamente con cartolina vaglia alla **Società Editrice Sonzogno, 14, Via Pasquirolo, Milano**, con *indirizzo ben chiaro e preciso*.

— Le conferenze del Segretariato dell'Emigrazione.

Si sono domenica iniziate le conferenze di propaganda per gli emigranti nei vari centri della provincia, per cura del Segretario della Emigrazione.

A Fagagna, dinanzi ad oltre 500 persone, nel locale Spordon, alle ore 13, parlarono il D.r Ernesto Piemonte, inviato dalla Società Umanitaria di Milano. l'avvocato Cosattini, ed il signor De Poli Attilio del Segretariato di Udine. Vi assistevano il Sindaco, ed il Segnetario Comunale, il D.r Daniele, il sig. Giordan Giordano ecc.

Venne costituito l'ufficio di collocamento e nominato un Comitato di 5 persone, con a capo il D.r Filotino Danieli.

— Alle 16, **a Torreano**, in un locale del co. Lodovico di Prampero, gentilmente concesso, intervennero circa 200 emigranti.

L'avv. Cosattini ed il D.r Piemonte trattarono sugli scopi del Segretariato e sulla necessità dell'organizzazione dei lavoratori, eccitandoli ad inscriversi nelle associazioni di mestiere, in patria e all'estero.

A Feletto Umberto per ultimo, alle ore 19, nella sala del Consiglio Municipale seguì la terza conferenza, alla presenza di 200 e più persone, e del segretario comunale sig. Toso.

Parlarono il rag. Agnoli Mario, il sig. Bragato Giuseppe, l'avv. Cosattini ed il dott. Piemonte.

Ne seguì una breve discussione e venne votato ad unanimità il seguente ordine del giorno, proposto da cinque operai muratori.

«I lavoratori ed emigranti di Feletto «Umberto, convocati in pubblica con«ferenza dal Segretariato dell'Emigra«zione di Udine e provincia, plaudendo «all'opera efficace di tutela e difesa «degli emigranti esplicata dal Segre«tariato stesso, inviano un caldo e «fraterno saluto ai lavoratori emigranti «del Friuli, e, facendo voti che il Co«mune di Feletto stanzi nel suo bi«lancio annuale un sussidio al Segre«tariato, eccitano gli emigranti friulani «ad inscriversi nelle organizzazioni «di mestiere in patria ed all'estero; «all'appoggio morale e materiale al «Segretariato, e ad una azione ener«gica per ottenere dai rispettivi comuni «che sieno stanziati sussidi annuali «alla benemerita istituzione, organo e «difesa degli emigranti».

In settimana avranno luogo altre conferenze, in altri siti della provincia

---

Luigi Montico gerente responsabile.

Cura razionale della Bronchite.

Un leggero raffreddore, o una tossetta apparentemente insignificante possono, se trascurati, aprire il varco alle più serie conseguenze. Lasciar invecchiare i disturbi bronchiali è una deplorevole imprudenza. Tutto l'organismo soffre, gradatamente si perde la resistenza, manca l'appetito, le digestioni si fanno pesanti e difficili, il sonno è disturbato dall'irritazione alla gola, poi comincia la febbre e ciò che in principio era cosa da nulla, diventa grave infermità. In questa contingenza è di sommo conforto udire che esiste il rimedio che garantisce una pronta cura. Sempre meglio sarebbe non permettere l'aggravarsi del male, cioè usare al principio il rimedio adatto ma, meglio tardi che mai. La lettera che segue è un edificante testimonianza in pro dell'uso di quel rimedio di nota efficacia che è la Emulsione Scott. La pubblichiamo molto volentieri.

Maria Berrutto

Torino, 5 aprile 1902.

Da oltre un anno mia sorella era afflitta da bronchite dalla quale non poteva liberarsi malgrado avesse tentato tutte le cure.

Dai giornali appresi che la Emulsione Scott avrebbe potuto esserle di grande vantaggio — in grazia delle sue virtù ricostitutive — e le feci iniziare la cura.

In poco tempo le cessò la tosse le progredì l'appetito ed alla fine riacquistò quel benessere fisico da tanto tempo perduto.

GIOVANNI BERRUTTO
Via Circonvallazione n. 184, Torino.

La Emulsione Scott in poco tempo fece cessare la tosse, aumentò l'appetito e restituì la salute perduta! Cosa si potrebbe desiderare di più? E se ciò ha fatto, non questa volta soltanto, ma tante e tante altre come è risultato dall'infinita quantità di certificati analoghi che furono pubblicati su queste stesse colonne, perchè non ripeterà con altri, in caso di bisogno, i medesimi effetti? La Emulsione Scott è un rimedio di tutta confidenza, la raccomandiamo ai nostri lettori anche come ricostituente pei loro bambini in caso di gracilità o stentato sviluppo.

Trovasi in ogni farmacia, in bottiglie fasciate in carta color salmon e munite della marca di fabbrica di garanzia, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso.

Ferro-China-Bisleri

Liquore ricostituente

Il ch.mo prof. LUIGI SANSONI, Direttore della Casa di Cura per le malattie degli organi della digestione in *Torino*, scrive: 11

Nel FERRO-CHINA BISLERI l'associazione del ferro colla china riesce utilissima per tonificare il sistema digerente dei *gastroenteropatici* e rinvigorire il sistema nervoso sempre compromesso in tali ammalati.

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 7

F. BISLERI e C. MILANO

Lotteria Esposizione

UDINE

PREMI 1500
PER

Lire 40,000.00

Prossima Estrazione

Il premi sono visibili dalle 9 alle 19

nel locale Giacomelli - Piazza Mercatonuovo

PREMI SONO CONVERTIBILI in DANARO

I biglietti da **Lire UNA** sono ottenibili alla Sede del Comitato via Prefettura 11 — presso la Cassa di Risparmio di Udine nonchè presso le Banche e Cambiovalute di Città e Provincia.

Si trovano
Pannettoni uso Milano
Meringhe alla Panna
Panna di Latteria e Storti
all'antica Offelleria AL MORO
e Pasticceria GALANDA.

Movimento Piroscafi della N. G. I.
(Vedi avviso in questa pagina)

Leggete!

In occasione delle feste la sottoscritta ditta mette in vendita i Crauti alla Tirolese di sua speciale fabbricazione a cent. 30 al kg.

Inoltre trovasi ben fornita di Zamponi, Capellotti, Bondiole, Cotteghini, Musetti, Salsiccie per riso e per arrostire uso casalingo, il tutto di propria fabbricazione

Luciano Nimis
premiato all'Esposizione Campionaria Nazionale Ottobre-Novembre 1900.

SIROLINA
MALATTIE POLMONARI
Tosse Convulsiva, Influenza, Scrofola
Guardarsi dalle Contraffazioni
Nelle Farmacie e F.lli Deposito Generale AUGUSTO SIEGFRIED MILANO

65000 Lire e più di premi

agli abbonati annui

dell'ADRIATICO

pel 1904.

Tre doni ad ogni Abbonato, sette grandi Premi in denaro ed un Premio di L. 100 in denaro GARANTITO OGNI 50 ABBONATI.

Per concorrere a tutti i Premi inviare prima del 24 corr. vaglia di L. 20.— all'*Amministrazione dell'ADRIATICO - Venezia.*

Dott. UGO ERSETTIG

Allievo delle Cliniche di Vienna
specialista per l'Ostetricia-Ginecologia
e per le malattie dei bambini.
Consultazioni dalle 11 alle 12
tutti i giorni eccettuati i festivi 125
VIA LIRUTTI N. 4.

Cerotto Bertelli

(ARNIKOS)
meraviglioso rimedio contro i
DOLORI alle RENI

Sciatica - Affanno - Asma
Un cerotto L. 1.—; due cerotti L. 1.80.
Società A. BERTELLI e C., Milano

Lo Spettabile

Premiato Stabilimento Bacologico

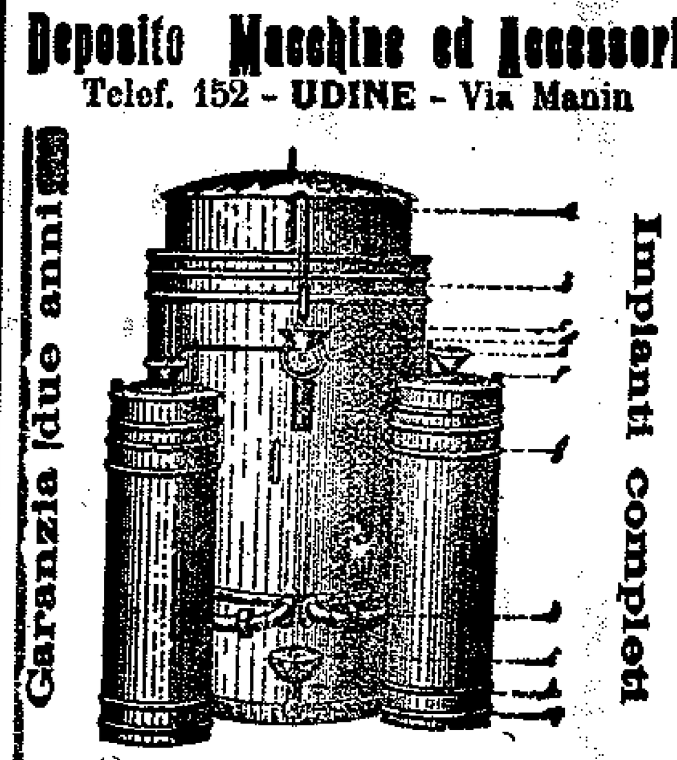
P. BIDOLI di Conegliano

ch'ebbe a conseguire alla recente Esposizione di Udine le maggiori onorificenze di diploma di Medaglia d'Oro e Medaglia d'Argento, offre alla Spett. Clientela scelte qualità di seme-bachi per la prossima campagna 1904, nelle qualità di Giallo - Poligiallo - Bigiallo - Incroci Chinesi - Giapponesi e Corea.

Il *Sig. G. Della Mora, Via Rialto N. 4* è il Rappresentante per Udine, presso il quale si potranno vedere campionari, programmi ed avere qualunque necessario schiarimento.

I.NG C. FACHINI

Deposito Macchine ed Accessori
Telef. 152 - **UDINE** - Via Manin



Gasogeni brevettati
Con due generatori a ricambio automatico
Massima sicurezza e semplicità

La Trattoria Baschiera in Fagagna, la prima che s'incontra venendo dalla stazione, condotta dal signor *Venturini Pietro*, è provvista sempre di ottimi vini nostrani e cibarie.

Avviso interessante.

La sottoscritta Ditta avverte la sua numerosa clientela che in questi giorni ha ricevuto dei bellisssimi modelli per signora e signorina. Nonchè cappelli per Uomo della Ditta Borsalino di Alessandria; i rinomati cappelli della Casa Jhonson di Londra. Così pure avverte che onde appagare il desiderio di molti clienti si è provvista dei famosi cappelli e tanto ricercati del Trees e C. di Londra. — I prezzi sono modicissimi in confronto delle altre città.

Ditta **Antonio Fanna**
UDINE - Via Cavour

LA ISPIRATA VEGGENTE SONNAMBULA

Anna d'Amico

dà consulti di presenza e per corrispondenza

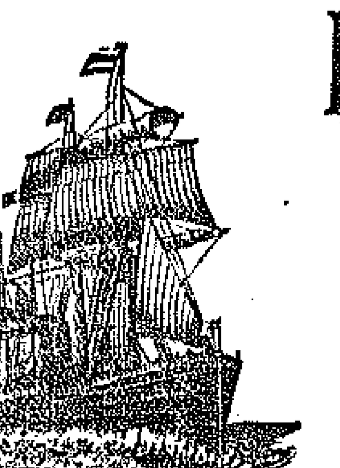
Ogni incredulità preconcetta ha dovuto cedere all'eloquenza meravigliosa dei fatti che destano la chiaroveggenza singolare di **Anna D'Amico** sui segreti più reconditi, sui mali e sulle contrarietà che travagliano il fisico e il morale, e coloro che l'hanno consultata fanno ampia fede dei risultati ottenuti. Ella dà degli schiarimenti e consigli efficaci ad alleviare e togliere i dubbi e le avversità.

Le anime che soffrono, che si veggono tradite negli affetti più cari o perdute nell'incertezza dell'avvenire o nelle miserie presenti, ella sa confortare, illuminare, richiamare dal dubbio alla speranza, alla fede; sa ricondurre la pace ove era la discordia, richiamare il passato, il presente e intuire nei limiti dell'umano e del ragionevole il futuro, essere apportatrice a tutti, di luce, di verità, di moralità del sentimento, di amore negli animi. Essa sa scrutare gl' intimi affetti umani, come penetrare nelle viscere della terra temperare i caratteri e le passioni, dissipare le ombre della superstizione, vincere gl'istinti perversi dell'odio e del male.

In tanta mutabilità di cose e di opinioni, la fede nella sonnambula è rimasta sempre immutata; onde è superfluo ricordare i servigi che ella ha reso e rende all'umanità. Tutti possono consultarla di presenza o per corrispondenza, e basta scrivere le domande e il nome o le iniziali delle persone interessate, alle quali essa darà i propri responsi.

Per ogni consulto di corrispondenza devesi inviare lire **5**, *se all' estero lire* **6**, *in lettera raccomandata o cartolina vaglia al* **Prof. PIETRO D'AMICO** *via Romo, N. 2, piano 2,* **Bologna**, *e coloro che consultano riceveranno immediatamente il responso della Sonnambula: sempre confortante da tutti gli schiarimenti e consigli necessari; rimanendo il tutto nella massima segretezza; sicché ogni persona potrà lealmente fidarsene e sperare di ottenere un felice risultato.*

Linee del NORD e SUD AMERICA



Servizio postale settimanale delle Compagnie

Navigazione Generale Italiana — **"La Veloce,,**

Cap. soc. L. 60,000.000 - Emesso e versato L. 33,000.000 — *Cap. emesso e versato L. 11,000 00*

Per NEW-YORK ogni *Lunedì* **da GENOVA ed ogni** *Mercoledì* **da NAPOLI**

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES ogni *Mercoledì* **da GENOVA**

UFFICIO SOCIALE

UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA

per **New-York**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
LOMBARDIA (nuova cost.)	Nav. Gen. Ital.	4 Gennaio	Napoli	5126	3323	15,06	15½
NORD AMERICA	La Veloce	11 »	Id.	4826	2485	15	17
LIGURIA (nuova cost.)	Nav. Gen. Ital.	18 »	id.	5127	3323	15,41	15½
CITTÀ DI NAPOLI	La Veloce	25 »	id.	3984	2729	14	16

per **Montevideo** e **Buenos-Ayres**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
DUCA DI GALLIERA	La Veloce	30 Dicembre	Barcellona e Teneriffa	4304	2841	14,4	20
PERSEO	Nav. Gen. Ital.	6 Gennaio	Barcellona e Las Palmas	4158	2292	15,62	19
SAVOIA	La Veloce	13 »	Barcellona e Las Palmas	5278	3361	14 7	19
SIRIO	Nav. Gen. Ital.	20 »	Barcellona, S. Vincenzo, Montev.	4141	2275	15,86	19

Per accordi presi fra la «NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA» e la «VELOCE» i biglietti di andata e ritorno sia da una che dall'altra Società, saranno validi per qualunque vapore delle due Compagnie.
Ribasso del 10 0|0 alle famiglie che prendano biglietto di classe di andata od andata e ritorno, per tre posti o più.
Ribasso del 10 0|0 ai passeggieri di classe che ritornino dentro di un anno dalla partenza con un vapore delle due Compagnie.

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

Il 1 Gennaio 1904 partirà il Vapore della Veloce

"VENEZUELA,,

Stazza lorda Tonn. 3532 - netta 2235 - Velocità miglia 14,3 all'ora.
Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMON 24 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto Cabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Partenza da GENOVA per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile)

Il 15 Gennaio 1903 partirà il vapore della Veloce

"LAS PALMAS,,

toccando di scalo i porti di **Napoli e Teneriffa.** Stazza lorda Tonn. 1862 - netta 1222-Velocità alle prove 11,7 miglia all'ora
Durata del viaggio 24 giorni compreso le fermate negli scali.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IMPORTANTE

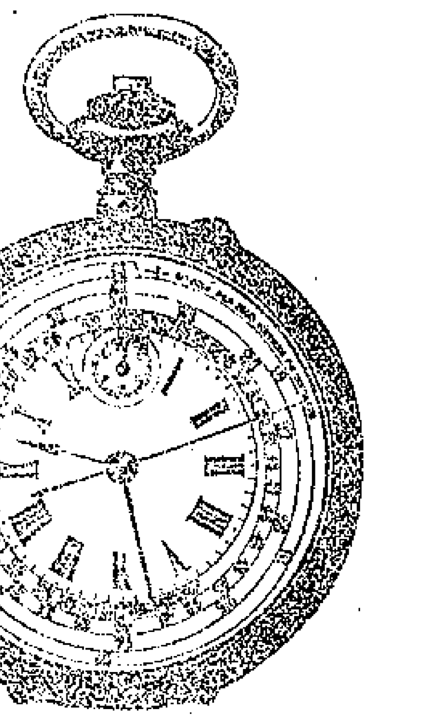
Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Per informazioni e passaggi rivolgersi **all' Ufficio Sociale, in UDINE Via Aquileia, 94.**
Per corrispondenza Casella postale N. 32. - Telegrammi "Navigazione,, oppure "La Veloce,, - Udine.

PER AUTOMOBILE

Cronografo - contatore

per misurare istantaneamente la velocità d'una motocicletta, d'un automobile e d'ogni altro veicolo a motore



G. FERRUCCI

UDINE

Orologi, gioielli oreficerie, d'ogni genere.

Specialità: ARGENTERIE ARTISTICHE

A PREZZI D'OCCASIONE è posto in vendita un motore a vapore, usato sistema Bastanzetti, dalla forza di circa 20 cavalli. Rivolgersi al Giornale, 53

Medaglia d'Oro — Fuori Concorso

ASMA & CATARRO

GUARITI COLLE

Cigarette o colla Polvere

ESPIC

OPPRESSIONI

TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE

Il *Fumigatore pettorale ESPIC* è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.

IN TUTTE LE FARMACIE. 2 franchi LA SCATOLA.

Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI

Esigere la firma qui sopra su ogni Sigaretta

ARTRITE, GOTTA, REUMI,

guariti con rapidità e certezza, anche in casi cronici, col rinomato e premiato

Linimento Galbiati

48 anni di continuo successo, certificati a migliaia. Presentato al Consiglio Superiore di Sanità ne permise la vendita **alla Ditta Felice Galbiati,** via San Sisto, 3, **Milano.** Opuscolo gratis. **L. 5, 10, 15 il flac.**

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d' attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. 12
Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO,** rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell' **Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso il farmacista Giacomo Commessatti e farmacia L. V. Beltrame "alla Loggia,, Piazza V. E.

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande Assortimento

Pelliccie d'ogni qualità

Prezzi da non temere concorrenza

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza prezzi da non temere concorrenza

Assortimento Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Si prega di visitare il Negozio per convincersi della bontà della merce.
Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.**

MEDAGLIA D'ORO, PARIGI 1900

Le Polveri di Riso

di **CH. FAY**

Inventore della VELOUTINE

ULTIMA CREAZIONE:

ROYAL VELOUTINE

D'AFFITTARE

in Suburbio Venezia casa Giacomelli, vasti locali per uso

BIRRARIA e MAGAZZINO. 11

Per trattative rivolgersi all'Agenzia Giacomelli, Via Grazzano N. 21.

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Specialista D.r Gambarotto

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati l'ultimo Sabato e seguente Domenica d'ogni mese.

Via Poscolle n. 20

Visite GRATUITE AI POVERI

Lunedì, e Venerdì, ore 11

alla Farmacia Filippuzzi.

Prof. E. CHIARUTTINI

SPECIALISTA

per le Malattie Interne e Nervose

consultazioni

ogni giorno dalle ore 11 1|2 alle 12 1|2
Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo) n. 4.

Udine 1903 — Tipografia Domenico Del Bianco